

---

# I migranti e noi

**Autore:** Elena Pace

**Fonte:** Lettori Città Nuova

**«Oggi viviamo un momento di grande manipolazione della verità, compresa quella della nostra fede». Lettera aperta di una lettrice**

Caro direttore, rileggendo l'esortazione apostolica di papa Francesco del 19 marzo 2018 " **Gaudete et Exultate**" sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo, ho trovato una ulteriore conferma per discernere che via devo intraprendere per essere alla sequela di Gesù. **Oggi viviamo un momento di grande manipolazione della verità**, compresa quella della nostra fede. C'è un primo passaggio dell'esortazione che chiarisce quali persecuzioni è necessario sopportare per il vangelo. Il papa spiega : «parliamo però delle persecuzioni inevitabili, non di quelle che ci potremmo procurare noi stessi con un modo sbagliato di trattare gli altri. Un santo non è una persona eccentrica, distaccata, che si rende insopportabile per la sua vanità, la sua negatività e i suoi risentimenti. Non erano così gli Apostoli di Cristo. Il libro degli Atti racconta insistentemente che **essi godevano della simpatia "di tutto il popolo"**, mentre **alcune autorità li ricercavano** e li perseguitavano». Penso al modo di parlare spesso offensivo e umiliante usato pubblicamente anche da politici che si dichiarano cattolici. In un altro punto si ricorda che «la misericordia non è solo l'agire del Padre, ma diventa il criterio per capire chi sono i suoi veri figli». Quindi il criterio è la misericordia. Un criterio che riesce a farci distinguere i veri dai falsi figli. Infine in un passaggio di estrema attualità che riguarda **la situazione dei migranti**, Francesco sottolinea : «**Alcuni cattolici affermano che è un tema secondario rispetto ai temi "seri" della bioetica**. Che dica cose simili un politico preoccupato per i suoi successi si può comprendere, ma non un cristiano, a cui si addice solo l'atteggiamento di mettersi nei panni di quel fratello che rischia la vita per dare un futuro ai suoi figli. **Possiamo riconoscere che è precisamente quello che ci chiede Gesù quando ci dice che accogliamo Lui stesso in ogni forestiero ( cfr Mt 25,35) ?**». Ma io penso che mettersi nei panni dell'altro vuol dire anche conoscere bene questi panni e quindi avere informazioni aderenti alla realtà che vive. **La difesa dei più deboli** richiede quindi anche un ulteriore sforzo : districarsi nel labirinto di slogan e fake news per conoscere bene come vanno le cose. **Quanti sanno che i nostri governanti attuali hanno cercato di affossare la revisione del regolamento di Dublino, [testo che scarica quasi tutte le responsabilità di asilo sul paese di primo sbarco](#), sia direttamente [votando contro la sua approvazione](#), che indirettamente? E intanto chiudono i porti e accusano Bruxelles di non capire e agevolare il lavoro di scafisti e di ONG? Come si può risolvere un problema di tale portata se non si ha il coraggio di sedersi intorno ad un tavolo per cercare e trovare le soluzioni più adeguate? Lo sappiamo tutti che " Chi cerca, trova! "**